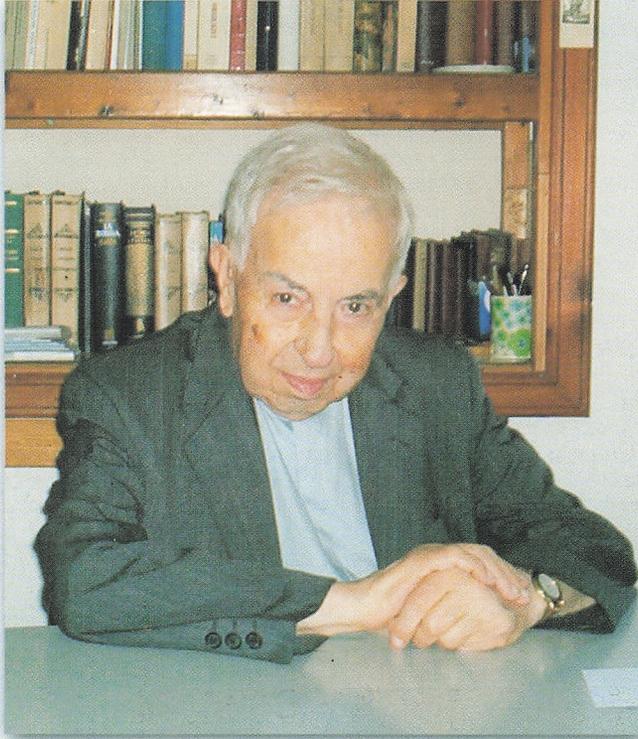




**Istituto**  
**Salesiano**  
**S. Cuore di**  
**Maria**

Via Don Bosco, 34 - 81100 CASERTA



*Carissimi Confratelli ed Amici,*

sabato 20 ottobre 2007, dopo una lunga vita tutta spesa a servizio della missione salesiana, è venuto a mancare all'affetto della nostra Comunità e dei suoi parenti il nostro Confratello sacerdote

***Don Nicola Nannola***

di anni novantasei, settantanove di professione religiosa e settanta di sacerdozio.

Quella di Don Nannola è stata un'esistenza totalmente donata ai giovani, specialmente nel campo della Scuola. Attraverso i suoi scritti possiamo ripercorrere insieme le tappe più significative della sua vita.

Don Nannola era nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 5 marzo 1911, da Salvatore e Carlotta Balestrieri, secondo di una numerosa famiglia di sei figli; due di essi però morirono già in tenera età. Fu battezzato nella chiesa di S. Pietro. A cinque anni la famiglia Nannola si trasferì prima a Casagiove (CE) e subito dopo a Caserta. Compiuti sei anni, frequentò la prima e parte della seconda classe della Scuola Elementare Statale proprio presso l'Istituto Salesiano, a motivo della guerra (1917). La stessa porta a destra dell'ingresso del Santuario, per il piccolo Nicola, al mattino lo conduceva alla Scuola e al pomeriggio all'Oratorio. In tal modo era il Cuore Immacolato di Maria, a cui è dedicato il Santuario, ad orientarlo sin da bambino alla vita salesiana. Terminata la Scuola Elementare, intraprese gli studi equivalenti alla Scuola Media di oggi (allora chiamata Istituto Tecnico Inferiore). Nel 1924, come ricordava Don Nicola, avvenne una svolta nella sua vita di preadolescente. Fu invitato da Don Giuseppe Gangi, direttore dell'Oratorio, a partecipare alla gara catechistica alla presenza del Vescovo di Caserta Mons. Moriondo. Da allora cominciò a confessarsi con sistematicità dallo stesso Don Gangi, che gli fece così da padre spirituale.

La sua vita cristiana progredì notevolmente.

Si iscrisse alla Compagnia di S. Luigi e partecipò alla gara catechistica annuale. Fu anche accolto tra i chierichetti e frequentò assiduamente le celebrazioni religiose. Ecco la testimonianza diretta di Don Nannola: *"Nel santuario durante le funzioni religiose guardavo sempre più commosso il grande quadro del Cuore Immacolato di Maria. Io guardavo Lei e Lei guardava me"*. L'Oratorio divenne per il giovanetto Nicola la sua seconda casa. Così, a poco a poco, andò maturando la sua vocazione di diventare salesiano. All'inizio il papà Salvatore si oppose, ma poi finalmente il giorno dell'Assunta del 1927, la madre Carlotta gli comunicò l'assenso del padre a diventare salesiano.

Nel 1927 il giovane Nicola partì per il noviziato di Portici e l'anno successivo diventò salesiano. Seguì gli studi filosofici a Torino-Valsalice e nel 1930 superò brillantemente gli esami di maturità scientifica. Iniziò per il chierico Nannola il tempo del tirocinio a Torre Annunziata. Egli si dedicò all'insegnamento agli aspiranti, all'assistenza all'Oratorio e allo studio all'Università di Napoli. Il 10 dicembre 1934 conseguì con il massimo dei voti la laurea in Matematica e Fisica.

Seguì gli studi di Teologia a Roma. Mentre la Comunità degli studenti era presso l'Istituto Salesiano Sacro Cuore, frequentò gli studi teologici presso l'Università Gregoriana. Furono anni sempre molto intensi di impegno sia nell'approfondimento delle discipline teologiche sia di quelle scientifiche, tanto che mentre frequentava il terzo anno degli studi di Teologia, sostenne e superò brillantemente l'esame di abilitazione all'insegnamento di Matematica e Fisica. Il 19 dicembre 1937 Don Nannola venne ordinato sacerdote nella Basilica S. Cuore di Roma da Mons. Salvatore Rotolo e, l'anno successivo, conseguì la licenza in Teologia *"cum laude"*.

Ha inizio per Don Nannola la sua lunga e intensa missione salesiana e sacerdotale. La sua formazione teologica e salesiana e i suoi studi scientifici lo fecero da subito l'uomo di scuola e di governo. Insegnerà per circa 40 anni e ricoprirà più volte la carica di direttore e di preside.



Dopo un triennio vissuto nella Casa salesiana di Castellammare di Stabia in qualità di insegnante e catechista, Don Nicola fu nominato direttore per la prima volta a Caserta nel 1941 a soli 30 anni. Qui nel 1944 fondò il Liceo Classico e ne diventò il primo preside. Erano gli anni della seconda guerra mondiale, nei quali anche Caserta ebbe numerose vittime e tra queste anche quattro salesiani, uccisi nella strage dei nazisti sulla collina di Garzano. In quell'evento tragico, Don Nannola si salvò per miracolo.

Successivamente è stato direttore a Campobasso nel 1951, direttore e preside a Brindisi dal 1952 al 1955, a Bari dal 1955 al 1960. Qui fondò e organizzò l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato. Nel 1960 è stato direttore a Taranto, dove riorganizzò come preside il Liceo Classico, in seguito al passaggio di gestione dai Gesuiti ai Salesiani. Sarà ancora di nuovo a Bari dal 1966 al 1973 sempre come preside e negli ultimi tre anni anche direttore. Dopo un altro biennio trascorso a Taranto in qualità di insegnante nel Liceo Scientifico, nel 1975 l'obbedienza lo porta per un solo anno a Napoli Vomero, per dare inizio al triennio del Liceo Classico. Quindi l'ultimo trasferimento a Caserta, dove resterà sino alla fine della sua vita. Intanto, nel 1978 concluse la sua lunga esperienza di insegnante di Matematica e Fisica.

Una vita, dunque, tutta spesa come insegnante, come guida di comunità, ricoprendo anche cariche istituzionali negli organismi scolastici nazionali della FIDAE. Come giusto riconoscimento l'8 maggio 1992, a Don Nannola fu conferito il premio *"Una vita per la scuola"*, che la FIDAE assegna a quei docenti e dirigenti che hanno dedicato la vita a servizio dei giovani nelle Scuole cattoliche.

Il segreto della lunga vita di Don Nannola è stato quello di aver lavorato sempre, senza stancarsi mai. Infatti, finito l'insegnamento, iniziò il lungo periodo di studio e di ricerca delle fonti salesiane di Caserta e la cura di diverse pubblicazioni, insieme alla gestione della Biblioteca e dell'Archivio della nostra Casa, che condurrà, si può dire, fino all'ultimo giorno della sua esistenza.

Tra le molte pubblicazioni sono da citare in particolare le memorie storiche sui Salesiani di Caserta e dell'Italia Meridionale. Memorie ospitate oltre che nell'Archivio Storico della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, anche dall'Istituto Storico Salesiano di Roma.

Ma non possiamo trascurare un'altra dimensione del sacerdozio di Don Nannola, quella di *Confessore*. Finché non perse quasi del tutto l'udito, dedicò molto tempo al sacramento della penitenza. Ed era molto apprezzato per il suo equilibrio e la sua sapienza.

Don Nannola lascia di sé un bel ricordo di salesiano, di sacerdote e di insegnante. Tra le diverse testimonianze, che mi sono giunte, ne scelgo tre. La prima è di Don Antonio Martinelli, attuale direttore di Bari e in precedenza Ispettore e Consigliere Generale della Congregazione:

*"Molti confratelli (di Bari) ricordano la sua figura paterna, sempre vicina alla vita e all'esperienza dei salesiani che componevano la comunità. Non costruiva solo mura e ambiente. Si preoccupava specialmente di costruire comunione e comunità. Ricordano tutti la sua bontà, a volte ingenua, ma sempre molto sincera ed efficace. Le battute allegre, il sorriso sereno e rasserenante, la ricerca della pace e della concordia ad ogni costo, la disponibilità ad ascoltare lo rendevano amabile ed amato da tutti. Gli si riconosceva un'intelligenza brillante, ma ancor più un cuore grande.*

*Non si può parlare di Don Nicola Nannola se non come di un salesiano esemplare. Di obbedienza indiscussa. Di pietà contagiosa. Di ricchezza spirituale. Di attaccamento a*



*Don Bosco. Di carità collaborativa. La sua lunga vita è stata una lunga testimonianza di impegno salesiano".*

.Una seconda testimonianza è quella di un altro salesiano, Don Luigi Bosoni, per diversi anni Consigliere Generale per la Regione Italia-Medio Oriente e poi, per un lungo periodo, direttore-parroco a Salerno:

*"La sua partenza lascia un largo vuoto, ma una preziosissima eredità. La sua lunga vita è stata un dono prezioso del quale, se la comunità ha particolarmente goduto, non è certo l'unica a goderne. Penso all'Ispettorato e alla Congregazione, ma credo che il suo dono abbia segnato la città di Caserta e tanta parte del Meridione e sopravvive in tante coscienze illuminate e tante intelligenze arricchite. Ne ringraziamo il Signore, ma anche a lui abbiamo il dovere di dire grazie, un grazie cordiale e sincero...Penso che il segreto del suo successo vada cercato certamente tra le grandi doti di cui il Signore l'ha dotato, ma soprattutto nella sua capacità di accostare le persone e di rapportarsi con esse".*

Infine, tra i suoi numerosissimi exallievi, riporto la testimonianza del dott. Antonio Ventre, già Senatore, e che ebbe una grande ammirazione per il suo maestro:

*"Fui convivitore (a Caserta) negli anni dell'immediato dopoguerra ed egli era il nostro direttore. Sempre, sempre, sempre equilibrato: allora e dopo. Ebbe affetto per me, che mi allietava e mi inorgogliava. Gli inviavo i testi di interventi da me svolti alla Camera dei Deputati o al Senato, solo per doveroso omaggio dell'allievo verso il Professore. Mi telefonava ringraziandomi e per dirmi che addirittura aveva raccolto quel che gli inviavo collocando il tutto nella biblioteca. Arrossivo, ma restavo commosso per questa testimonianza di affetto del maestro verso il discepolo".*

Le esequie, presiedute dal Vescovo di Caserta Mons. Raffaele Nogaro, con la partecipazione dell'Ispettore Don Pasquale Martino, di numerosi confratelli e dei parenti, sono state celebrate lunedì 22 ottobre 2007 nel nostro Santuario e sono state un'eloquente attestazione di amicizia e di riconoscenza a Don Nicola da parte di exallievi, amici, confratelli e parenti.

Don Nannola passa a noi questa bella eredità educativa e salesiana. Vogliamo fare nostri i suoi insegnamenti e la sua testimonianza di uomo di Dio e di figlio spirituale di Don Bosco. La nostra Casa di Caserta perde con lui una parte della sua storia vivente, ma acquista un intercessore in cielo. Ora tocca a noi continuare con slancio ed entusiasmo la missione a servizio dei giovani, rispondendo con generosità alle sfide educative e spirituali che provengono dal mondo giovanile.

Ricordando le ultime parole di Don Nannola che diceva: "Pregate per me", raccomandiamolo al Signore nella nostra preghiera, perché viva per sempre nella luce di Cristo Risorto.

Caserta, 26 novembre 2007

**Don Emidio Laterza e  
Comunità Salesiana di Caserta**

